

Class Action a Miami contro Costa Crociere. E' la via migliore?

Studio legale Cilio and Partners scettico, azione collettiva forse inefficace



La class action dei passeggeri sopravvissuti alla tragedia della Costa Concordia, presentata dall'associazione dei consumatori Codacons in collaborazione con gli studi legali di New York, Napoli Bern Ripka Shkolnik e Proner e Proner potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio. E' questo il parere dell'avvocato Bruno Cilio, fondatore dello studio legale Cilio and Partners di Manhattan, che si è detto scettico nei confronti dell'azione collettiva lanciata a Miami e diretta a far ottenere a tutti i passeggeri, italiani e stranieri, che aderiranno, circa 460 milioni di dollari (350 milioni di euro). La notizia era stata diffusa la scorsa settimana, appena ventiquattro ore dopo la conclusione dell'accordo, a seguito di una trattativa fiume, tra Costa Crociere e la maggior parte delle associazioni di consumatori, di risarcire ogni passeggero con 14.000 euro, riservando un trattamento diverso ai feriti e ai parenti delle vittime. Un risultato, definito "un'elemosina" da Codacons, che aveva deciso di non aderire.

Tra le clausole incluse sui biglietti acquistati e sul contratto firmato prima del viaggio, infatti, c'è un punto riguardante la scelta del Foro competente in caso di controversie, che nel caso specifico, è quello di Genova. Secondo Cilio, inoltre, sul contratto è specificato che solo "per una crociera Costa che tocca gli Stati Uniti, i procedimenti devono essere presentati presso la corte federale nel sud della Florida". Le aspettative, per un causa collettiva multimilionaria, secondo l'avvocato sarebbero state alimentate da comunicazioni, a volte sensazionalistiche e "dall'atteggiamento da parte di alcuni studi legali che provano a sfruttare il contesto favorevole e la voglia di rivalsa delle vittime per alimentare il proprio business".

Una class action con foro in Florida, dunque potrebbe comportare numerosi rischi. Primo fra tutti, quello di non poter intraprendere un'azione legale parallela in Italia, provocando un ulteriore danno se questa si rivelasse inefficace.